

Il brindisino Benedetto Marzolla e l'italiano-venezuelano Agostino Codazzi: due insigni personaggi ottocenteschi con due profili professionali paralleli

di Gianfranco Perri



Già i due stessi ritratti, forse inconsciamente ma comunque inevitabilmente, richiamano un qualche parallelismo. E poi, ad un pur superficiale confronto, tanti altri parallelismi incalzano: 1793 e 1801 gli anni di nascita, 1859 e 1858 gli anni di morte. Italiani ed inquietati dagli avvenimenti politici del loro tempo, entrambi. Militari e ingegneri eccellenti, entrambi. Eminentissimi geografi e magnifici cartografi, entrambi. Autori di importantissime e valorosissime opere pubblicate e tramandate ai posteri, entrambi. Intestatari di prestigiose scuole, entrambi.

E quali le diversità che ne marcarono le differenze? I luoghi di nascita e, soprattutto, quegli otto anni nella loro differenza d'età. Benedetto Marzolla nacque il 14 marzo 1801 a Brindisi nel regno di Napoli e Giovanni Battista Agostino Codazzi nacque il 12 luglio 1793 a Lugo in provincia di Ravenna nello Stato pontificio.

Benedetto Marzolla era appena nato quando il 26 gennaio 1802 Napoleone divenne presidente della repubblica italiana prima di essere incoronato re d'Italia il 26 maggio 1805 e compì quindici anni quando la restaurazione postnapoleonica del 1815 in Europa si era ormai consumata ed il regno di Napoli era stato restituito ai re Borboni e, pertanto, aveva vissuto da bambino ed adolescente tutti gli anni turbolenti e sconvolgenti dell'uragano napoleonico, recandosi poi a Napoli nel 1819 per studiare ingegneria militare, fino a laurearsi ventenne da ufficiale borbonico.

Agostino Codazzi, invece, aveva tre anni quando Napoleone giunse con i suoi eserciti repubblicani nella vicina Bologna e aveva compiuto diciassette anni quando nel 1810 si arruolò volontario nell'esercito del napoleonico regno d'Italia, dapprima studiando ingegneria a Pavia e poi combattendo da ufficiale napoleonico fino alla disfatta definitiva del 1815, in procinto di compire ventidue anni.

Quegli 8 anni avevano quindi segnato la differenza e così, mentre Benedetto Marzolla si recava a Napoli per studiare ingegneria dopo aver lasciato Brindisi, Agostino Codazzi, lasciata l'Italia nel 1817, aveva già raggiunto l'America, restandoci all'incirca quattro anni, combattendo da corso nei Caraibi contro l'impero spagnolo a sostegno delle lotte indipendentiste delle colonie centro e sud americane.

Quando nel 1822 Codazzi rientrò, temporalmente e per poco più di tre anni, in Italia, Marzolla ventenne e appena laureato, veniva assunto in qualità di tenente ingegnere nel Real ufficio topografico della guerra del regno di Napoli. Poi, nel 1826, Codazzi rientrò definitivamente in Sudamerica dirigendosi a Bogotá, capitale della già indipendente Confederazione Colombiana presieduta dal venezuelano Simon Bolivar.

E da lì in avanti, i destini professionali di questi due illustri italiani - militari, insigni geografi e cartografi - proseguirono paralleli, separati dall'oceano, ma virtualmente accomunati durante più di un trentennio in un prolifico susseguirsi di studi geografici e di epocali elaborazioni documentali e soprattutto cartografiche, che lasciarono ai posteri un segno indelebile ed universale della creatività e dell'ingegno italiano.

In Italia e a Brindisi in particolare, conosciamo abbastanza della vita e dell'encomiabile opera del nostro illustre concittadino Benedetto Marzolla, al quale furono anche intitolate una via e, nel 1905, la prima e più emblematica scuola superiore della città, il ginnasio, e quindi il liceo classico.

Benedetto Marzolla ottenne numerosi incarichi di prestigio dal governo napoletano, tra cui i rilievi del Tavoliere di Puglia e della Carta catastale del regno. Fu membro attivo di importanti commissioni ministeriali, accademie e società inerenti le sue attività geografiche e statistiche e per le sue capacità ottenne onorificenze dal re Ferdinando II di Borbone e la stima degli zar Nicola e Alessandro II di Russia. Fondò uno stabilimento cartografico che curò sempre personalmente, realizzando carte geografiche considerate all'epoca, tra le più ricche di dati e meglio impostate a livello europeo. Morì d'improvviso, a Napoli il 10 maggio del 1858.

Tra le sue opere più prestigiose: "*Atlante corografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie*" pubblicato nel 1832 e nel 1837; "*Descrizione del Regno delle Due Sicilie*" pubblicato nel 1854 e "*Atlante Geografico corredato di notizie relative alla geografia fisica e politica ed in generale alla statistica delle varie regioni del globo*" pubblicato nel 1856. Nell'Atlante corografico storico e statistico, Marzolla dedicò un importante capitolo a Brindisi, con un'accurata descrizione dello stato della città per l'anno 1835.

Agostino Codazzi, invece, è forse molto più conosciuto e celebrato in Sudamerica e soprattutto in Venezuela, dove nel 1951 gli fu intitolata a Caracas un'importante scuola italiana, che fu tra le più prestigiose del Sudamerica, con le elementari le medie ed il liceo scientifico. Mentre in Colombia nel 1950 gli fu intitolato l'Istituto Geografico ed inoltre, il paesino montano sul confine venezuelano dove Codazzi fu colto dalla morte, dal 25 febbraio 1958 porta il suo nome.

Codazzi, da Bogotá partì al seguito del generale Simon Bolivar alla volta del Venezuela, giungendo a Maracaibo nel dicembre del 1826. E lì fu incaricato di organizzare la difesa militare della città, nonché di effettuare il rilievo del territorio e di tracciare le mappe geografiche idrografiche viarie e delle risorse naturali di tutta quella vasta regione, dando così inizio alla sua straordinaria opera geografica e cartografica del Venezuela.

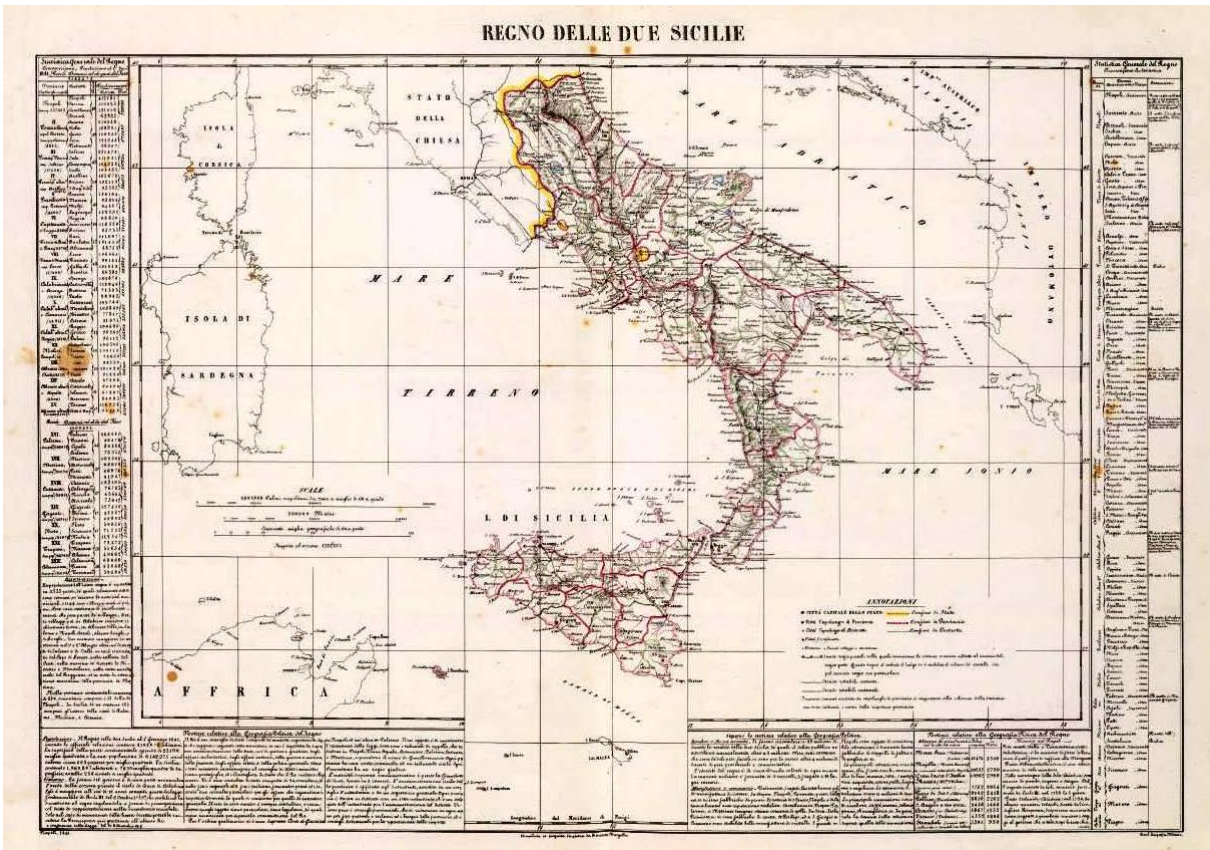
Quando nel 1830 fu fondata la repubblica del Venezuela, Codazzi venne nominato capo di stato maggiore ed il parlamento di quella nuova nazione gli incaricò elaborare la mappa del Venezuela e le carte geografiche e delle risorse naturali demografiche ed economiche di tutte le tredici province dell'intero paese, su un territorio di 1.250.000 chilometri quadrati: un'opera geografica enciclopedica di esemplare fattura tecnica e scientifica che Codazzi completò nell'arco di un decennio, elaborando personalmente la mappa murale del Venezuela di circa metri 2 per 1,2 e le tredici cartine delle province con in più altre sei carte tematiche.

Quella straordinaria opera geografica "*Atlas Fisico y Politico de la Repubblica de Venezuela*" fu pubblicata a Parigi tra il 1840 e il 1841, corredata dal "*Resumen de la Geografia de Venezuela*" stampato su due volumi. E nel 1841, Codazzi fu designato membro onorario della *Société Geographique de France* e savio straniero del *Institut de France*. Quindi fu nominato anche socio onorario de la *Royal Geographic Society* di Londra.

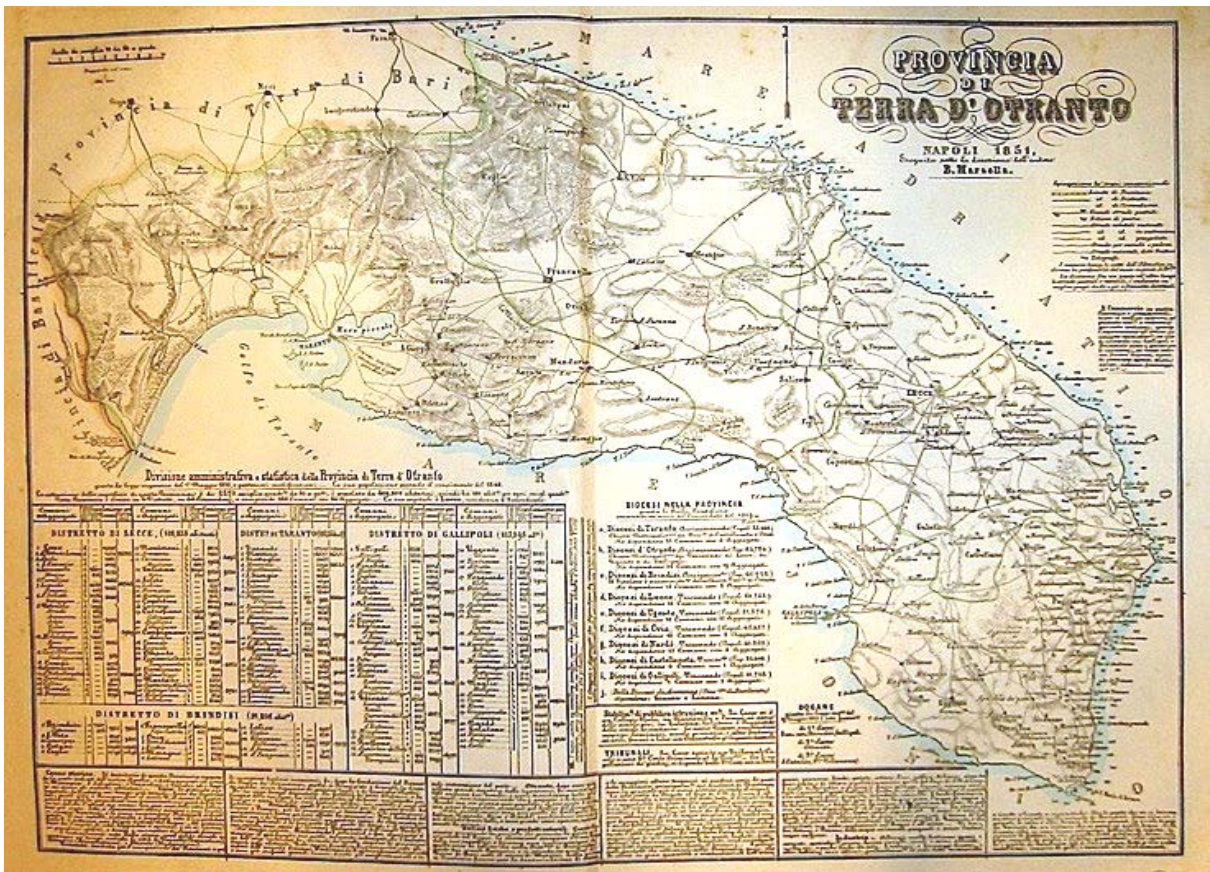
Dopo essersi occupato per anni di governare e sviluppare vaste regioni del giovane paese, turbolenti eventi politici obbligarono Agostino Codazzi a lasciare il Venezuela e a spostarsi nel gennaio del 1849 nella adiacente Colombia, fino a Bogotá capitale della repubblica di Nuova Granada. E anche qui il parlamento creò la commissione corografica affidandone l'organizzazione e la gestione a Codazzi, il quale si impegnò a rieditare, anche per questa ancor più vasta nazione, la sua ciclopea opera geografica, prevedendo elaborare una mappa generale, trentasei carte provinciali ed una sintesi statistica fisica e politica dell'intero territorio nazionale.

Nonostante le tante difficoltà politiche ed economiche che assillarono i lavori intrapresi e finalmente quasi del tutto compiuti (pubblicati postumi a Parigi tra il 1864 e il 1865 in due opere distinte: "*Carta Geografica de Nueva Granada*" e "*Atlas de Nueva Granada*"), per la fine del 1858 all'esplorazione dell'intera nazione neogranadina, solo mancava la regione della Sierra Nevada di Santa Marta e Codazzi, sessantacinquenne, vi si volle dedicare, come solito, in prima persona.

Però, il 7 febbraio del 1859, in un paesino allora chiamato Spirito Santo, sulla linea di confine tra la Colombia e il Venezuela, Agostino Codazzi fu aggredito da una forte febbre che lo condusse rapidamente ed inesorabilmente alla morte: la morte di un illustre italiano venezuelano, soldato, ingegnere, scientifico e superbo geografo cartografo dell'800. Codazzi riposa a Caracas, nel Panteon nazionale venezuelano, affianco a Simon Bolivar.



B. MARZOLLA sopra: Regno delle Due Sicilie - 1841 sotto: Provincia di Terra D'Otranto - 1851





A. CODAZZI sopra: *República de Venezuela* - 1840 sotto: *Estados Unidos de Colombia* - 1865



Due cartografi

Il brindisino Marzolla e l'italo-venezuelano Codazzi: insigni personaggi con straordinari profili paralleli

di Gianfranco Perri

Gli i due stessi ritratti, forse inconsigliatamente ma comunque inevitabilmente, richiamano un qualche parallelismo. E poi, ad un pur superficiale confronto, tanti altri parallelismi incalzano: 1793 e 1801 gli anni di nascita, 1859 e 1858 gli anni di morte. Italiani ed inquietati dagli avvenimenti politici del loro tempo, entrambi. Militari e ingegneri eccellenti, entrambi. Eminentissimi geografi e magnifici cartografi, entrambi. Autori di importantissime e valorosissime opere pubblicate e tramandate ai posteri, entrambi. Intestatari di prestigiose scuole, entrambi.

E quali le diversità che ne marcarono le differenze? I luoghi di nascita e, soprattutto, quegli otto anni nella loro differenza d'età. Benedetto Marzolla nacque il 14 marzo 1801 a Brindisi nel regno di Napoli e Giovanni Battista Agostino Codazzi nacque il 12 luglio 1793 a Lugo in provincia di Ravenna nello Stato pontificio. Benedetto Marzolla era appena nato quando il 26 gennaio 1802 Napoleone divenne presidente della repubblica italiana prima di essere incoronato re d'Italia il 26 maggio 1805 e compì quindici anni quando la restaurazione postna-

poleonica del 1815 in Europa si era ormai consumata ed il regno di Napoli era stato restituito ai re Borboni e, pertanto, aveva vissuto da bambino ed adolescente tutti gli anni turbolenti e sconvolgenti dell'uragano napoleonico, recandosi poi a Napoli nel 1819 per studiare ingegneria militare, fino a laurearsi ventenne da ufficiale borbonico.

Agostino Codazzi, invece, aveva tre anni quando Napoleone giunse con i suoi eserciti repubblicani nella vicina Bologna e aveva compiuto diciassette anni quando nel 1810 si arruolò volontario nell'esercito del napoleonico regno d'Italia, dapprima studiando ingegneria a Pavia e poi combattendo da ufficiale napoleonico fino alla disfatta definitiva del 1815, in procinto di compiere ventidue anni.

Quegli 8 anni avevano quindi segnato la differenza e così, mentre Benedetto Marzolla si recava a Napoli per studiare ingegneria dopo aver lasciato Brindisi, Agostino Codazzi, lasciata l'Italia nel 1817, aveva già raggiunto l'America, restandoci all'incirca quattro anni, combattendo da corso nei Caraibi contro l'impero spagnolo a sostegno delle lotte indipendentiste delle colonie centro e sud americane.

Quando nel 1822 Codazzi rientrò, temporalmente e per poco più di tre anni, in Italia, Marzolla ventenne e appena laureato, veniva

assunto in qualità di tenente ingegnere nel Reale ufficio topografico della guerra del regno di Napoli. Poi, nel 1826, Codazzi rientrò definitivamente in Sudamerica dirigendosi a Bogotá, capitale della già indipendente Confederazione Colombiana presieduta dal venezuelano Simon Bolivar.

E da lì in avanti, i destini professionali di questi due illustri italiani - militari, insigni geografi e cartografi - proseguirono paralleli, separati dall'oceano, ma virtualmente accomunati durante più di un trentennio in un prolifico susseguirsi di studi geografici e di epocali elaborazioni documentali e soprattutto cartografiche, che lasciarono ai posteri un segno indelebile ed universale della creatività e dell'ingegno italiano.

In Italia e a Brindisi in particolare, conosciamo abbastanza della vita e dell'encomiabile opera del nostro illustre concittadino Benedetto Marzolla, al quale furono anche intitolate una via e, nel 1905, la prima e più emblematica scuola superiore della città, il ginnasio, e quindi il liceo classico.

Benedetto Marzolla ottenne numerosi incarichi di prestigio dal governo napoletano, tra cui i rilievi del Tavoliere di Puglia e della Carta catastale del regno. Fu membro attivo di importanti commissioni ministeriali, accademie e società inerenti le sue attività geografiche e statistiche e per le sue capacità ottenne onorificenze dal re Ferdinando II di Borbone e la stima degli zar Nicola e Alessandro II di Russia. Fondò uno stabilimento cartografico che curò sempre personalmente, realizzando carte geografiche considerate all'epoca, tra le più ricche di dati e meglio impostate a livello europeo.

Le sue due opere più prestigiose: "Gran dizionario geografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie" pubblicato nel 1832 e "Atlante corografico storico e statistico del Regno delle Due Sicilie e l'Atlante geografico e statistico mondiale" elaborato tra il 1841 e il 1857. Nel gran dizionario geografico storico e statistico, Marzolla dedicò un importante capitolo a Brindisi, con un'accurata descrizione dello stato della città per l'anno 1835.

Agostino Codazzi, invece, è forse molto più conosciuto e celebrato in Sudamerica e soprattutto in Venezuela, dove nel 1951 gli fu intitolata a Caracas un'importante scuola italiana, che fu tra le più prestigiose del Sudamerica, con le elementari le medie ed il liceo scientifico. Mentre in Colombia nel 1950 gli fu intitolato l'Istituto



Benedetto Marzolla

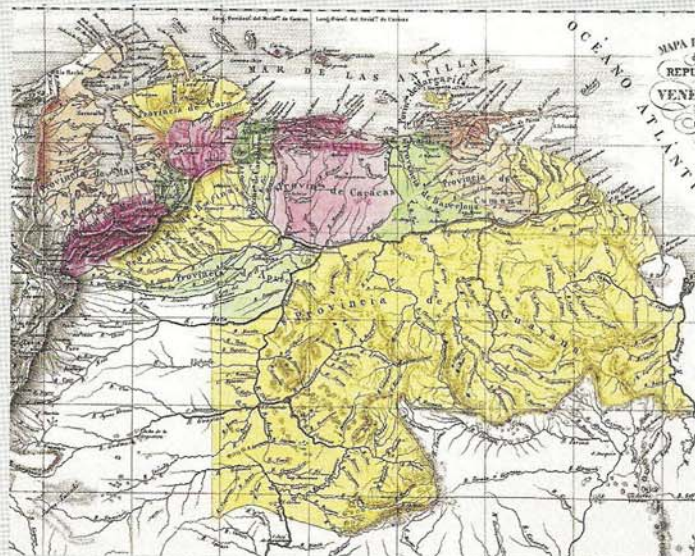


Agostino Codazzi

quasi gemelli



La Provincia di Terra d'Otranto di Marzolla (1851)



La Repubblica di Venezuela disegnata da Codazzi (1840)

Geografico ed inoltre, il paesino montano sul confine venezuelano dove Codazzi fu colto dalla morte, dal 25 febbraio 1958 porta il suo nome.

Codazzi, da Bogotà partì al seguito del generale Simon Bolivar alla volta del Venezuela, giungendo a Maracaibo nel dicembre del 1826. E lì fu incaricato di organizzare la difesa militare della città, nonché di effettuare il rilievo del territorio e di tracciare le mappe geografiche idrografiche viarie e delle risorse naturali di tutta quella vasta regione, dando così inizio alla sua straordinaria opera geografica e cartografica del Venezuela.

Quando nel 1830 fu fondata la repubblica del Venezuela, Codazzi venne nominato capo di stato maggiore ed il parlamento di quella nuova nazione gli incaricò elaborare la mappa del Venezuela e le carte geografiche e delle risorse na-

turali demografiche ed economiche di tutte le tredici province dell'intero paese, su un territorio di 1.250.000 chilometri quadrati: un'opera geografica enciclopedica di esemplare fattura tecnica e scientifica che Codazzi completò nell'arco di un decennio, elaborando personalmente la mappa murale del Venezuela di circa metri 2 per 1,2 e le tredici cartine delle province con in più altre sei carte tematiche.

Quella straordinaria opera geografica "Atlas Físico y Político de la República de Venezuela" fu pubblicata a Parigi tra il 1840 e il 1841, corredata dal "Resumen de la Geografía de Venezuela" stampato su due volumi. E nel 1841, Codazzi fu designato membro onorario della Société Géographique de France e savio straniero dell'Institut de France. Quindi fu nominato anche socio onorario di la Royal Geographic Society di Londra.

Dopo essersi occupato per anni di governare e sviluppare vaste regioni del giovane paese, turbolenti eventi politici obbligarono Agostino Codazzi a lasciare il Venezuela e a spostarsi nel gennaio del 1849 nella adiacente Colombia, fino a Bogotà capitale della repubblica di Nuova Granada. E anche qui il parlamento creò la commissione corografica affidandone l'organizzazione e la gestione a Codazzi, il quale si impegnò a rieditare, anche per questa ancor più vasta nazione, la sua ciclopea opera geografica, prevedendo elaborare una mappa generale, trentasei carte provinciali ed una sintesi statistica fisica e politica dell'intero territorio nazionale.

Nonostante le tante difficoltà politiche ed economiche che assillarono i lavori intrapresi e finalmente quasi del tutto compiuti (pubblicati postumi a Parigi tra il 1864 e il 1865 in due opere distinte: "Carta Geográfica de Nueva Granada" e "Atlas de Nueva Granada"), per la fine del 1858 all'esplorazione dell'intera nazione neogranadina, solo mancava la regione della Sierra Nevada di Santa Marta e Codazzi, sessantacinquenne, vi si volle dedicare, come solito, in prima persona.

Però, il 7 febbraio del 1859, in un paesino allora chiamato Spirito Santo, sulla linea di confine tra la Colombia e il Venezuela, Agostino Codazzi fu aggredito da una forte febbre che lo condusse rapidamente ed inesorabilmente alla morte: la morte di un illustre italiano venezuelano, soldato, ingegnere, scientifico e superbo geografo cartografo dell'800. Codazzi riposa a Caracas, nel Panteon nazionale venezuelano, affianco a Simon Bolivar.



Il Regno delle due Sicilie nella mappa di Marzolla e la cartina del Venezuela di Codazzi